

# **Lettera al Presidente del Consiglio Matteo Renzi sulla geo-localizzazione per i servizi ai cittadini**

Inviata con richiesta di pubblicazione ai media italiani.

Roma 25 Agosto, 2014

Presidente Renzi,

Il momento è caratterizzato da situazioni, eventi e fatti molto delicati e gestirli non è agevole anche perché la loro analisi è complessa e obiettivamente ardua. Desidero richiamare la sua attenzione su una componente che sinora soprattutto in Italia è stata trascurata e mal gestita: la localizzazione. Ogni azione svolta, evento, oggetto, finanziamento, opera pubblica, servizio erogato ai cittadini ha una componente comune: il dove! Cioè la geo-localizzazione. Essa può avere aspetti diversi più o meno tecnici, ma una cosa è certa: è comune a tutto quello che facciamo ed influisce su tutto quello che accade e si decide di fare.

Solo a titolo di esempio, l'info-mobilità, la conoscenza e la gestione degli edifici, il geocoding, il supporto per categorie speciali di utenti, i dati generati da sensori, l'accesso e l'usabilità dei dati e soprattutto i servizi forniti dalle autorità governative ai cittadini, il turismo, il patrimonio culturale sia mobile che immobile, la sicurezza delle persone, la qualità dell'ambiente sono tutti campi di applicazione direttamente collegati con il particolare momento sociale ed economico che viviamo e non possono essere trattati se "il dove" ad essi relativo non è conosciuto e gestito. E non basta dire che esistono Google, Bing e gli open data che qualche attenta amministrazione ha già pubblicato, o che i dati si possono ricavare da banche dati che giacciono in qualche recondito sistema della pubblica amministrazione.

E' oramai il tempo di spostare l'attenzione dal riferimento topografico, proprio degli esperti, alla conoscenza e alla comprensione di un luogo da parte di tutti. Questo renderà i servizi per i cittadini semplici da usare, efficienti, svincolati da limiti o confini ed in grado di comunicare attraverso lo stesso linguaggio, cosicché l'informazione passerà facilmente dalla dimensione globale a quella locale e viceversa, in un flusso continuo che garantisce la qualità dei servizi e della vita dei cittadini a seguito della efficace responsabilizzazione della pubblica amministrazione.

L'Italia ha sinora brillato per ignorare e per spendere male le risorse che possono aiutare a gestire la localizzazione degli oggetti, delle persone e delle caratteristiche del nostro territorio. Alcuni accenni di quanto essa sia importante si colgono anche nella lettera della Commissione Europea, che abbiamo visto qualche giorno fa pubblicata in rete, che richiede apertamente il "territorial reference" e la "territorial analysis". La stessa CE ha posto in essere la EULF (European Union Location Framework ) che noi come Associazione culturale e scientifica abbiamo già da tempo promosso in Italia. Fare l'elenco delle occasioni perse, di quelle non create dalla nostra pubblica amministrazione che ne aveva il

dovere e la capacità e di come goffamente ci si sia mossi non è lo scopo di questo messaggio che punta al futuro poiché, come sempre accade in Italia, di esempi eccellenti di come usare la geo-localizzazione per i servizi ai cittadini ce ne sono e forse non sono pochi. E' arrivato però il momento di mettere a sistema il tutto e fare in modo che tutti servizi erogati e gestiti dalla pubblica amministrazione possano avvalersi della componente geo-localizzazione.

Gli esempi a livello europeo, e non solo, non mancano: la Danimarca ha già da tempo pubblicato come dati aperti e disponibili la geo-localizzazione dei numeri civici di tutto il paese, la Gran Bretagna ha avviato la Location Framework come componente della gestione del territorio e dei servizi. In Europa crescono e nascono aziende per il trattamento dei dati della geolocalizzazione, ma soprattutto le pubbliche amministrazioni diventano sempre più consapevoli di come utilizzarla per funzionare meglio e dare servizi nuovi e più efficienti. Per questo motivo in Italia serve una cornice di riferimento sull'argomento al fine di evitare che le risorse spese dalle singole amministrazioni centrali e periferiche continuino ad essere utilizzate in attività e progetti disgiunti, caotici e spesso inutili. Non si può tacere la fatica con la quale le Regioni hanno cercato di coordinarsi sull'argomento della cartografia in assenza di una direttiva politica centrale, non si possono nemmeno sottovalutare gli sforzi fatti dall' AGID per coordinare l'impegno delle altre amministrazioni in termini di standardizzazione dei processi di informatizzazione. D'altra parte, purtroppo non si può dimenticare la brutta figura fatta qualche settimana fa dalla Agenzia del Catasto che ha pubblicato i dati di Openstreetmap ( non erano sufficienti quelli che già aveva considerato quanto sono costati e stanno costando??) utilizzandoli senza dare i crediti di Creative Commons come base cartografica, non si può non registrare l'inefficienza della implementazione in Italia della Direttiva INSPIRE per la quale, dopo sette anni di stentate e farraginose azioni, si sta cercando di non incorrere in procedure sanzionatorie della Commissione Europea mentre la quasi totalità dei paesi della UE su tale iniziativa hanno creato opportunità per la pubblica amministrazione e per i privati .

A scanso di equivoci, caro Presidente, non desidero e non auspico che perda tempo a pensare ad aspetti tecnici che la geo-localizzazione può richiamare quali cartografia, parametri e misure geodetici, dati da satelliti , mappe catastali, standard internazionali sui quali tutti sono d'accordo ben sapendo che aiutano ma non risolvono la utilizzazione del dato da parte dell'utente finale cioè il cittadino poiché sono solo strumenti o technicalities sui quali siamo bravissimi a discutere ed anche a risolvere. Quello che manca in Italia una cornice di riferimento dove i dati prodotti o producibili attraverso queste soluzioni tecniche possano essere messi a sistema. Un compatto dispositivo legislativo-tecnico unico e robusto che faccia ottimizzare le risorse, che definisca la geo-localizzazione come elemento di governo delle azioni della pubblica amministrazione. Quando rispondiamo al telefono cellulare la prima domanda che ci viene posta o poniamo è "dove sei ?" e da lì discendono molte delle decisioni della conversazione. Perché la pubblica amministrazione non si umanizza un po'? Mi creda, è assolutamente fattibile già con i dati ed i sistemi esistenti e attuerebbe una, già da tempo auspicata, ottimizzazione delle risorse, che si è stimato non sono poche, investite nel settore. Stime attuali dicono che in

Italia esistono centinaia d'impresе private che operano con i dati geografici, ma navigano senza riferimenti certi nel mercato nazionale e quello che producono non ritorna ai cittadini. Il settore della economia ad esse legato trarrebbe grande beneficio dalla auspicata cornice di riferimento legislativa e quanti giovani sviluppatori di APP potrebbero trovare ulteriori opportunità. Il tutto si coniuga e concretizza con quanto sostenuto da Mariana Mazzucato circa la necessità di un settore pubblico dinamico ed innovativo in grado di incentivare settori che, come nel caso della geo-localizzazione, sono ad alta innovazione e quindi pronti ad attrarre ed a consolidare l'impegno del settore privato. In questo caso c'è di più: si migliorerebbero e fornirebbero i servizi ai cittadini. Quello che manca nell'approccio della pubblica amministrazione italiana alla geo-informazione è la trasversalità dell'uso del dato. Questo si ripercuote sul cittadino che non può fare altro che sperare che qualche impresa privata, certamente estera, unisca ed integri i dati per permetterne una utile ed agevole utilizzazione.

Sono certo che la brevità della trattazione sin qui fatta viene surrogata dalla sua esperienza di sindaco: Lei è in grado ulteriormente di fornire input pratici, ma in questo momento quello che serve è un paladino o "champion" della geo-localizzazione in Italia.

Poiché insieme ai soci della Associazione scientifico culturale AMFM GIS Italia , che da anni realizza la promozione dei dati geografici non solo in Italia, abbiamo investito le nostre modeste risorse in due giorni di studio e dibattito il prossimo settembre a Roma, un segno della sua attenzione sarebbe veramente gradito. I documenti di preparazione di tale dibattito sono pubblicati sul [www.amfm.it](http://www.amfm.it).

La comunità, della quale faccio parte e che in qualche modo rappresento, è assolutamente consapevole che la geo-localizzazione, pur non essendo il solo focus delle situazioni, eventi e fatti su cui ci si sta confrontando è un componente di base che non può essere ignorato. Occorre metterci mano in modo innovativo, efficiente e orientato ai cittadini.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro,

Mauro Salvemini



Presidente AMFM GIS Italia  
AMFM GIS ITALIA – Automated Mapping Facilities Management – Geographic Information System Italia – [www.amfm.it](http://www.amfm.it)

[mauro.salvemini@uniroma1.it](mailto:mauro.salvemini@uniroma1.it)

twitter : mercuriomauro

tel. 335 8081318